

Provinciali 2009, Aloisi a ministro Fitto: Pronto a ritirare la candidatura

• Franco Antonacci



Aldo Aloisi

Non è rimasta lettera morta l'invito del ministro delle Regioni, on. Raffaele Fitto, che l'altro giorno, a margine della riunione del Consiglio regionale di Forza Italia a proposito dell'avanzato percorso di costituzione del Pdl, aveva commentato anche la situazione delle alleanze in provincia di Lecce: "Anche in provincia di Lecce si sta lavorando bene verso la costituzione del Pdl e verso la definizione delle candidature e delle alleanze per le prossime amministrative. A tale proposito - ha detto Fitto - rivolgo un appello all'amico Aldo Aloisi al quale chiedo di ritirare la sua candidatura alla presidenza della provincia e di partecipare da subito al percorso decisionale del centrodestra. Il contributo suo e degli amici di Azzurro Popolare presenti in molte realtà del territorio provinciale, può costituire occasione di arricchimento programmatico".

Se il ministro chiama il presidente di Azzurro Popolare, Aldo Aloisi, risponde. "Dalle telefonate che ho cominciato a ricevere - dichiara - è che c'è la disponibilità a ritirare la mia candidatura purché il ta-

volo sia sgombrato. Ovviamente - aggiunge - se si dovessero candidare l'on. Alfredo Mantovano o la sen. Adriana Poli Bortone non ci sarebbero problemi. Ma se dovessero spuntarne altre al tavolo è chiaro che resta anche la mia. Tuttavia raccogliamo il lato positivo del messaggio del ministro Fitto che ci riconosce un ruolo politico in provincia di Lecce che ci inorgoglisce. Diciamo che l'offerta non finirà nel cestino". Aloisi non esclude il ricorso alle primarie ben sapendo che nel centrodestra è un argomento che non fa breccia. "Lo so - ammette - ma troviamo uno strumento. Nel 2000, ad esempio, Fitto fu candidato presidente della Regione al posto dell'uscente Distaso perché ricordo perfettamente che il presidente Berlusconi fece fare alcuni sondaggi che ne decretarono il successo. Non dico di ripeterli per le provinciali ma cerchiamo nuovi strumenti. Non accettiamo che il nostro riconoscimento si fermi a farci sedere al Tavolo tanto poi i candidati sono di altri partiti. O almeno ci conviccano della bontà delle loro proposte".